

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Stinca: dopo aver aggirato la meteo e le multe dei posteggi ora anche il fisco?

Sabato sera 4 febbraio Teleticino ha riferito che la magistratura ticinese si sta occupando di una presunta frode fiscale su segnalazione della Divisione delle contribuzioni in relazione al mandato milionario di direttore e di consulenza all'Ente ticinese del turismo da parte del suo ex-direttore Giuseppe Stinca. "Il Caffé" di oggi riprende e commenta la notizia, con l'aggiunta di alcuni dettagli.

Come tutti ricordano, la nomina del signor Stinca a direttore dell'Ente ticinese per il turismo (in seguito da lui ribattezzato con il nome più manageriale di "Ticino turismo") avvenuta nel 2000 aveva sollevato un polverone e la bufera l'aveva accompagnato durante tutto il periodo delle proprie prestazioni. Ad oltre un anno dalla fine del suo mandato pare che le polemiche non siano ancora terminate.

Personalmente attendo ancora risposta alle perplessità legate all'importo del mandato sollevate con un'interrogazione del 29 marzo 2001 (79.01) e riproposta con altra interrogazione il 28 ottobre 2003 (140.03): *"chiediamo di sapere quanti e che genere di mandati con compensi superiori a 2'000.- franchi/giorno/uomo e della durata di almeno un mese sono stati attribuiti dallo Stato."*

Come è stato svolto il mandato e il risultato raggiunto lo sappiamo tutti: un fiasco. A me interessa maggiormente sapere, considerato il fatto che il mandato di consulenza e direzione di Ticino turismo a Stinca era pubblico e pagato profumatamente, in larga misura con soldi pubblici dei contribuenti, se ciò che è stato intascato sia stato almeno correttamente dichiarato al fisco.

Chiedo quindi al lodevole Consiglio di Stato se non reputa necessario o almeno opportuno allargare il mandato della Commissione preposta all'inchiesta amministrativa anche alla verifica della partita fiscale del signor Giuseppe Stinca.

RICCARDO CALASTRI